

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 639 Genova, giovedì 17 dicembre 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

FIABADAY 2020 XVIII EDIZIONE

L'emergenza epidemiologica ha costretto tutti a rimanere chiusi in casa. La quarantena ci ha segnato, obbligandoci ad un cambiamento delle nostre abitudini, ad un diverso approccio alle attività quotidiane nelle nostre vite. Ci ha allontanato dai nostri cari e dagli affetti a noi più vicini. Nessuno di noi dimenticherà questo periodo, durante il quale abbiamo toccato con mano ciò che le persone con disabilità vivono quotidianamente a causa delle barriere architettoniche. Per tutte loro "IL LOCKDOWN NON È FINITO".

L'obiettivo della campagna di sensibilizzazione di quest'anno



è proprio questo: sottolineare come per molte persone a ridotta mobilità e con disabilità non ci sia stato alcun ritorno alla normalità, perché la loro "normalità" coincide con la situazione da noi vissuta durante l'emergenza, ossia rimanere confinate in casa. E tutto ciò a causa di barriere architettoniche domestiche e condominiali.

BARRIERE ARCHITETTONICHE DOMESTICHE E CONDOMINIALI. Quando parliamo di barriere architettoniche, nell'immaginario collettivo si pensa immediatamente alla persona in carrozzina. In realtà, tutti coloro i quali nei loro spostamenti incontrano delle barriere o riscontrano dei problemi sono definite Persone a Ridotta Mobilità (PRM). All'interno di questa categoria rientrano non solo le persone con disabilità permanente o temporanea, ma anche anziani, persone che accompagnano bimbi piccoli o con problemi di orientamento, donne in stato di gravidanza, persone con difficoltà d'appren-

dimento o con disagi intellettivi o relazionali, persone di bassa statura o che si muovono con bagagli pesanti o ingombranti, ecc.

Secondo dati Istat, nel nostro Paese le persone che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali sono circa 3 milioni e 100 mila (il 5,2% della popolazione). Gli anziani sono i più colpiti: quasi 1 milione e mezzo di ultra settantacinquenni, cioè più del 20% della popolazione in quella fascia di età, si trova in condizione di disabilità. Il 26,9% di esse vive sola. L'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, prevede che "(...) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere (...)".

La libertà di movimento è indispensabile per garantire a tutti, senza distinzione alcuna, una vita indipendente e autonoma. Per questi motivi FIABA, che dalla sua fondazione opera per stimolare un cambiamento culturale che migliori la qualità

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Fiabaday 2020 - XVIII Edizione	1	Incontro dibattito: Gli Estremismi del secolo e Papa Pio XI	9
Fondazione Magnificat e Fondazione Antiusura Salus Populi Romani	2		
Il ritorno dei piccioni viaggiatori: Colombofilia nel Sahel	4		
Inaugurata la casetta di Timmi	5		
Cooperativa il Cerchio	7		
Anffas	7		
"Non solo curare... ma prendersi cura"	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

della vita all'interno delle città, consentendo a tutte le persone - ognuna con le proprie esigenze - di viverle con facilità e in autonomia, per una piena realizzazione delle pari opportunità, quest'anno ha deciso di focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche domestiche e condominiali. Un gradino in più o in meno, un dislivello o una rampa di scale, ascensori non funzionanti o con cabine

troppo piccole, possono davvero FARE LA DIFFERENZA.

CHE COSA DICE LA LEGGE. La legge 13/1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" è stata sicuramente innovativa, ma non ha prodotto gli effetti sperati. A più di trent'anni dalla sua promulgazione, l'applicazione puntuale di quanto da essa previsto non è risultata sufficiente

a rendere la maggior parte delle abitazioni effettivamente fruibili e confortevoli per tutti. Per tentare di ovviare a queste difficoltà, FIABA ha stipulato protocolli di intesa con le associazioni degli amministratori di condominio e con gli ordini professionali per sensibilizzare anche i professionisti sulla realizzazione progettuale senza barriere. Non da ultimo, l'abbattimento delle barriere architettoniche viene considerato, erroneamente, un esclusivo vantaggio delle persone con disabilità, sottovalutando invece l'aumento di valore che un con-

dominio o un immobile possono acquisire abbattendo gli ostacoli che limitano la vivibilità per tutti. Il FIABADAY 2020 vuole portare all'attenzione delle organizzazioni che andranno ad esercitare la riqualificazione degli edifici e delle organizzazioni sindacali che rappresentano gli amministratori di condominio, un programma di sensibilizzazione condiviso atto ad ottenere l'abbattimento anche di una singola, minima, barriera.



FIABA Onlus
Piazzale degli
Archivi, 41 -
00144 Roma
06 43400800 |
info@fiaba.org
www.fiaba.or

g

FONDAZIONE DIOCESANA MAGNIFICAT (ARCIDIOCESI DI GAETA) E FONDAZIONE ANTIUSURA SALUS POPULI ROMANI (DIOCESI DI ROMA)

RELAZIONE ATTIVITÀ 2019

Dal 2009 la fondazione Magnificat opera per il contrasto dell'usura e grave indebitamento nel Lazio sud. Dai dati relativi al 2019 si evidenziano 78 ascolti, 31 consulenze e 47 interventi per quasi 180 mila euro. Nel setto-

re del micro credito, da maggio 2016 al dicembre 2019, le pratiche istruite sono state 187 per un totale di 591 mila euro stanziati. L'arcidiocesi di Gaeta sostiene la fondazione grazie ai fondi 8XMille per circa 10 mila euro ogni anno. Nel bilancio si evidenziano delle partite a sofferenza per un importo di

134 mila euro, in corso di recupero tramite l'ufficio legale.

Durante lo scorso anno, la fondazione ha aiutato due posizioni "vittime dell'usura" che avevano regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria i loro estorsori. Nel primo caso si tratta di un'azienda agraria ha potuto riprendere le sue attività

mentre nel secondo caso una famiglia ha evitato la perdita della propria casa, già gravata da ipoteca giudiziale.

Per l'emergenza Covid-19, la diocesi di Gaeta ha dato alla fondazione 48.900 euro, proventi dell'8XMille per l'assistenza a fondo perduto di famiglie e piccole imprese in stato di difficoltà: il 90% della somma è stata erogata spalmandola sul territorio. Monitorando l'utenza che si è rivolta alla fondazione, si nota la presenza di famiglie fortemente indebitate sia per cattiva gestio-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

ne, sia per eccessivi debiti contratti con finanziarie e con privati, e quindi a rischio di cadere nella morsa dell'usura.

Le fasce del sovra indebitamento (0-5.000.00) sono cresciute negli ultimi anni in ambito nazionale di circa il 49,6% (dato della Consulta Nazionale Antiusura). Inoltre, la fondazione opera nel sud della provincia di Latina che, sempre nelle statistiche nazionali, risulta al quarto posto per il problema dell'usura. Per le esecuzioni immobiliari, la provincia è al 71° posto con una percentuale di circa il 3,5%.

Tra le attività di quest'anno, vi è una nuova convenzione con la Bcc di Itri per prestiti di importo fino a 10 mila euro e durata massima di 120 mesi. Inoltre, la Regione Lazio ha stanziato oltre 140 mila euro grazie alla legge antiusura regionale (14/2015) per le attività svolte lo scorso anno. Infine, sempre la Regione Lazio ha stanziato quasi 43 mila euro a fondo perduto per l'emergenza Covid-19: somme già totalmente erogate a significare lo stato di bisogno del territorio e delle sue famiglie.

Prevenzione e contrasto dell'usura e del sovra indebitamento

nella Regione Lazio.

Avevamo chiesto misure straordinarie di fronte ad una situazione straordinaria ed è per questo che le nostre Associazioni e Fondazioni Antiusura accolgono con soddisfazione la decisione della Regione Lazio di sostenere finanziariamente le famiglie e le imprese in gravi difficoltà per l'emergenza sanitaria da COVID-19 e maggiormente a rischio di cadere nelle grinfie della illegalità, di quella usura di prossimità di triste memoria.

Alle 200 mila famiglie già in fallimento per debiti alla vigilia del Covid-19 se ne sono aggiunte almeno altre 300 mila per effetto generato dalle necessarie e drastiche misure di blocco delle attività per fronteggiare la pandemia.

Le misure straordinarie per il 2020 e quelle ordinarie per il 2021, varate dalla Giunta Regionale e presentate oggi dal Presidente Zingaretti, costituiscono un primo significativo passo nella giusta direzione e rivestono un significato particolare in quanto frutto del confronto vero e costruttivo degli ultimi mesi con quelle stesse Fondazioni e Associazioni iscritte nell'albo previsto dalla Legge regionale n. 14 del 2015 e alle quali le famiglie e

le imprese in questo tipo di difficoltà si potranno rivolgere.

La nostra è una variegata rete di sportelli di ascolto e di servizi di protezione sociale che opera da anni nel Lazio, accogliendo e accompagnando soggetti ai margini o completamente esclusi dal tradizionale accesso al credito e che in questi mesi ha continuato ad operare per prevenire e contrastare il sovra indebitamento e l'usura segnalando con forza l'urgenza di interventi finanziari di aiuto a famiglie ed imprese.

L'anno che sta per concludersi e quello che sta per iniziare sono segnati dalla forte preoccupazione di molti per il rischio di crescita e intensificazione delle difficoltà economiche, finanziarie e sociali. Occorre dunque intensificare il metodo del dialogo e della cooperazione, nella distinzione di ruoli e di responsabilità, tra le istituzioni pubbliche e gli altri attori della vita economica e sociale per rafforzare le misure di protezione e di ripresa attiva di quanti sono in maggiori difficoltà.

Ringraziamo tutti coloro che nell'Amministrazione regionale si sono profusi ed impegnati per dare forma e concretezza alle misure auspicate augurandoci che si consolidino per il futuro la cooperazione e la corresponsabilità divenuti indispensabili per contrastare l'usura e sostenere l'inclusione finanziaria e sociale di coloro che maggiormente pagano il prezzo dei cambiamenti sociali ed economici in corso.

Fondazione
Magnificat
SEDE
OPERATIVA
Palazzo De Vio
Piazza Cardinale
T. De Vio 6
04024 Gaeta LT
Tel. 0771.464088
Email:
fondazione.magnificat@gmail.com

Fondazione Salus
Populi Romani
Provincia Roma -
Natura:
Fondazione
Indirizzo: Piazza
San Giovanni in
Laterano, 6/a
Sede legale:
Roma
Telefono / Fax:
06/69886519 -
fax 06/69886519

Maurizio Di Rienzo
Tel. 349.3736518
Mail: maurizio.dirienzo@gmail.com
maurizio.dirienzo
Presbitero della
Arcidiocesi di
Gaeta
e Giornalista
pubblicista
Dir. UCS Gaeta >
www.arcidiocesigaeta.it
Dir. responsabile
Radio Civita InBlu
>
www.radiocivita.inblu.it

Fondazione
MAGNIFICAT
ONLUS

IL RITORNO DEI PICCIONI VIAGGIATORI: COLOMBOFILIA NEL SAHEL

Non hanno l'ambizione di rivaleggiare coi droni, coi satelliti della comunicazione messi in orbita, con la rete del NET o tanto meno con gli aquiloni. I colombi o i piccioni, dall'arca di Noè in poi, sono stati fedeli alla missione loro affidata. Nel loro piccolo i piccioni viaggiatori hanno dato buona prova di loro, da millenni, nella storia civile e militare del mondo. Utilizzati per portare messaggi fino a mille chilometri di distanza in un giorno, andata e ritorno, hanno talvolta cambiato le sorti delle battaglie. Altre volte, a loro insaputa, hanno saputo giocare brutti tiri alle diplomazie con falsi messaggi presi per veri. La colombofilia, l'amicizia coi colombi, ha trovato nel Senegal, in Africa occidentale, una nuova generazione di giovani che si è lanciata nell'allevamento dei piccioni viaggiatori. Tanto che essi, con malcelata ferezza, vorrebbero rivaleggiare con i più quotati campioni piccioni europei, belgi e francesi in particolare. E' l'Agence France Presse, AFP, a dare la notizia di agenzia in poche e laconiche righe del dispaccio. La colombofilia, nuova passione dei giovani senegalesi, così sentenzia il messaggio. Nel Sahel è presi come a tenaglia tra la Covid che impedisce alle poste di funzionare

correttamente, una guerra condotta da armi ogni volta più sofisticate e l'azione di dissuasione di mercenari o militari a servizio delle geopolitiche del potere. L'idea di rilanciare, allevare e usare i colombi viaggiatori appare dunque poco meno che provvidenziale. La diffusione a scala nazionale, regionale e continentale potrebbe rappresentare una lusinghiera alternativa alla guerra totale che così tanto ha marcato gli altri continenti e l'Africa.

Già, l'Africa è il continente che in questi ultimi cinquant'anni ha conosciuto il numero più elevato di guerre, con un bilancio che viene stimato a oltre 10 milioni di morti. Il nostro Sahel, a modo suo, contribuisce ad arricchire il numero di conflitti armati e il consueto retaggio di sfollati, profughi e infine migranti 'economici' a sfidare le frontiere. Taluni dicono che la colpa è loro. Le frontiere della colonizzazione o la colonizzazione delle frontiere. Etniche, inventate, costruite, reali, manipolate, economiche, militari, occasionali, esterne, interne, progressive, di religione, di culture e di classe. Ad ogni continente le frontiere che si merita o che altri hanno deciso meritasse. Le guerre passano dalle frontiere per giustificarsi e allora capiamo come i piccioni viaggiatori, volando, rendono le frontiere un mero

oggetto paesaggistico. L'allevamento di colombe e piccioni potrebbe rappresentare un serio passo in avanti per la costruzione di una pace durabile 'oltre', o meglio, 'sopra' le frontiere. I piccioni viaggiatori, invece di pallottole o mine anti-persona, potrebbero trasportare SMS di pace, concordia, fratellanza e soprattutto giustizia. L'introduzione mirata e capillare di questi nobili uccelli rappresenterebbe un passo in avanti, forse decisivo per ricreare spazi di diplomazia alla portata dei cittadini più consapevoli e responsabili. Immaginiamo l'edificio delle Poste Centrali di Niamey, che già ospita migliaia di caselle postali, facilmente trasformabili in piccionaie numerate secondo le classi di età e il sesso dei colombi. Il nuovo hotel a cinque stelle della capitale, il Radisson Blu, il nuovo grattacielo del Ministero delle Finanze e altri simili palazzi, sarebbero l'ideale per favorire l'insediamento di colonie di colombe della pace. Senza contare le prossime elezioni.

Tutto più facile affidare loro la pubblicità elettorale, con fiocchi colorati secondo i partiti governativi e di opposizione senza distinzione di numero. Persino le elezioni sarebbero facilitate. Perché spostarsi presso i seggi elettorali, fare la coda, rischiare di sbagliarsi di scheda, rincor-

rere i candidati e i loro doni monetari, quando coi piccioni viaggiatori il voto sarebbe democraticamente lasciato alla valutazione oculata delle colombe. Solo i candidati sinceramente interessati a creare condizioni di pace godrebbero il favore dei volatili. Nelle capitali del Sahel non solo gli hotel o i palazzi sarebbero luoghi di allevamento ma soprattutto le case comuni. Ognuna i suoi piccioni viaggiatori che porterebbero in giro, senza distinzione alcuna, messaggi restauratori di fiducia e di nuovi legami basati sulla verità delle parole. La nuova compagnia delle colombe avrebbe il suo statuto ed escluderebbe ogni tipo di lucro. La gratuità sarebbe l'unica condizione ammessa per la federazione degli allevatori di piccioni. La priorità di volo si darebbe ai bambini portati dalle cigogne.

Mauro Armanino,
Niamey, 13 dicembre
2020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

INAUGURATA LA CASETTA DI TIMMI

Milano, 10 dicembre 2020 – E' stata inaugurata oggi a Carugo (Como) la Casetta di Timmi, la prima comunità educativo-familiare di Terre des Hommes e Comin che accoglierà bambini dagli 0 ai 5 anni allontanati dalla propria famiglia su provvedimento dell'autorità giudiziaria, spesso vittime di violenza e maltrattamento, un reato che nel 2019 nella sola Lombardia ha colpito 327 minori. Situata in una villetta confiscata alla 'ndrangheta, questa struttura ospiterà una famiglia selezionata che, opportunamente supportata da una rete di operatori qualificati, garantirà la necessaria cura e protezione ai bambini per tutto il periodo della loro permanenza. L'apertura della Casetta di Timmi è stata resa possibile grazie al contributo di diversi attori, in primis Pramerica Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Casetta di Timmi accoglierà fino a 6 bambine e bambini, che in questo luogo potranno trovare la

serenità, la fiducia nel mondo degli adulti e riacquisire un ritmo di vita adatto alla loro età. L'obiettivo è recuperare il benessere psicofisico dei bimbi accolti, nell'ottica di favorire un rientro sicuro del bambino presso la propria famiglia, ove possibile, oppure di accompagnarli nel delicato cammino verso un affidamento o un'adozione. Le attività coinvolgeranno educatori, psicologi, pediatri, famiglie e volontari che forniranno un'assistenza completa ai bimbi e alla famiglia ospitante.

“La Casetta di Timmi rappresenta per Terre des Hommes un traguardo importante nella strategia di contrasto e prevenzione della violenza sui bambini della nostra Fondazione”, dichiara Federica Giannotta, Responsabile Advocacy e Programmi Italia di Terre des Hommes. “Questo progetto, infatti, ci permette finalmente, di offrire quella cura, assistenza e protezione che ogni bambino fragile, allontanato dalla propria famiglia, dovrebbe avere. Dopo molti anni dedicati allo studio del fenomeno del maltrattamento, oggi possiamo aggiungere al

nostro impegno di advocacy istituzionale, anche un contributo diretto a supporto di quei bambini per la cui dignità ci spendiamo ogni giorno”.

“Questo progetto”, aggiunge Claudio Figini, vicepresidente della cooperativa sociale Comin, “rappresenta un nuovo importante passo nel cammino di accoglienza che dal 1975 stiamo percorrendo. La casetta di Timmi si fonda su tre pilastri, quello professionale costituito dall'equipe educativa, quello familiare rappresentato da Silvia e Javier, determinante soprattutto per garantire una crescita sana, vista l'età dei bambini accolti, e infine quello composto dalla comunità sociale circostante. Siamo molto contenti di poter attuare questo progetto con Terre des Hommes. Due storie diverse che si incrociano su un terreno valoriale comune.”

La Casetta di Timmi vuole rappresentare un modello di gestione educativa: la comunità si avvale di un'equipe con operatori professionali qualificati e costantemente formati, che affiancano la famiglia per garantire una gestione condivisa e corresponsabile della comunità. L'equipe educativa è inoltre supportata

da una supervisione psicologica e legale, indispensabile sia per un'ottimale presa in carico delle situazioni dei bambini accolti, sia per monitorare il benessere stesso dell'equipe, garantendo una gestione educativa curata ed efficace. L'esperienza ci insegna infatti che un gruppo di lavoro di adulti affiatati, preparati, corresponsabili, possono costruire un clima educativo caldo e accogliente, primo passo fondamentale perché il senso di cura si trasmetta anche agli ospiti della comunità.

La Casetta di Timmi vuole essere altresì un'occasione di apertura alla comunità locale: il suo intervento infatti si integra con i servizi del territorio ed è supportato dalla comunità locale allargata. Il percorso di ciascun bambino e bambina ospiti della casa sarà progettato in collaborazione con i servizi di Tutela referenti. Una comunità di accoglienza radicata nel territorio dispone quindi di risorse preziose, quali affetto, prossimità, collaborazioni.

“Si tratta di una risposta ferma e decisa dello Stato che afferma il primato della legalità”, spiega Daniele Colombo, Sindaco di Carugo. “L'immobile confiscato alle mafie, grazie alla preziosa collaborazione che si è instaurata tra Istituzioni ed enti del terzo settore, torna ad essere a disposizione della Comunità e svolgerà un'importante funzione sociale di accoglienza per i bambini vittime di

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

maltrattamento. È stato un percorso lungo e difficile che abbiamo voluto affrontare però con determinazione, proprio per cercare di dare un segnale preciso e concreto alle organizzazioni mafiose: lo Stato e il rispetto delle regole vincono sempre”.

Il progetto della Casetta di Timmi è stato reso possibile grazie alla donazione di Pramerica SGR e alle raccolte fondi del Charity Dinner della Festa del Cinema di Roma organizzato da Désirée Colapietro e della campagna “Invisibile agli occhi” (aprile 2019) svolta in collaborazione con il Segretariato Sociale Rai.

“Abbiamo voluto contribuire a un progetto di elevato valore come quello de “La Casetta di Timmi”, afferma Andrea Ghidoni, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Pramerica Sgr, “perché crediamo fermamente nell’operato di chi, come Terre des Hommes, si impegna ogni giorno per permettere a tutti i bambini di vivere appieno un’infanzia spensierata. Costruire una casa di accoglienza per questi ragazzi significa porre le basi per il loro futuro e permettere loro di realizzare i propri sogni. I temi sociali rappresentano un punto fondamentale del DNA sostenibile della nostra società da ormai molti anni, con la nostra offerta socialmente responsabile e il sostegno a progetti come questo.”

Per maggiori informazioni sul progetto e per con-

tribuire con donazioni: casettaditimmi.org

Scheda: la violenza sui minori

In Italia sono ancora troppi, purtroppo, i bambini che subiscono maltrattamenti, violenze fisiche, aggressioni sessuali, abusi psicologici e che vivono all’interno della propria famiglia una situazione di grave pregiudizio. Nel 2019 sono stati 5.930 i minori vittime di reati (dati Interforze elaborati per Terre des Hommes), tra cui: omicidi, violenza sessuale, maltrattamento in famiglia e prostituzione minore. In Lombardia si è registrato un triste primato con 1.015 bambini vittime, di cui 327 solo di maltrattamenti in famiglia.

Ma questa è solo la punta dell’iceberg: gran parte della violenza sui bambini, infatti, rimane invisibile agli occhi. Molti subiscono violenze per anni prima di essere identificati e curati e molte, del resto, sono anche situazioni familiari su cui ancora vi è margine per intervenire, prima che un allontanamento del bambino debba essere considerato definitivo. La Casetta di Timmi oltre ad essere un luogo di accoglienza è altresì un progetto di accompagnamento e assistenza alla famiglia di origine dei bambini, con cui l’equipe lavorerà per un rientro del bambino ogni qualvolta ciò sarà possibile.

Solo medici e psicologi preparati ed esperti possono individuare precocemente le tante forme di violenza, spesso insidiose e difficili da ricono-

scere, e possono così essere in grado di offrire loro un’assistenza qualificata.

Proteggere i bambini da maltrattamenti, violenze fisiche, aggressioni sessuali, abusi psicologici è da sempre una priorità di Terre des Hommes. Negli ultimi anni Terre des Hommes ha creato la prima e unica Rete Ospedaliera contro il Maltrattamento sui bambini, network di eccellenze ospedaliere pediatriche all’avanguardia nell’individuazione precoce proprio del maltrattamento e assistenza delle piccole vittime. All’interno dell’Ospedale Buzzi dei Bambini di Milano l’anno scorso Terre des Hommes ha aperto l’ambulatorio Timmi, dove un’équipe multidisciplinare offre supporto alle famiglie fragili per prevenire il rischio di abusi.

Cooperativa Comin ha una lunga esperienza nell’accoglienza e l’accudimento in comunità di minori, contribuisce alla costruzione dell’identità personale e sociale, tramite la predisposizione di progetti individualizzati per ogni minore assistito con il massimo coinvolgimento possibile della famiglia di origine. Accanto ai settori dell’accoglienza in comunità e dell’assistenza domiciliare, nel corso degli anni sono stati affiancati interventi di promozione dell’affido familiare, del benessere di giovani e famiglie.

Le organizzazioni

Terre des Hommes dal 1960 è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla vio-

lenza, dall’abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente Terre des Hommes è presente in 76 paesi con 945 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con EU DG ECHO ed è accreditata presso l’Unione Europea, l’ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano - Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (AICS). Per informazioni: www.terredeshommes.it

La cooperativa sociale-COMIN è stata fondata a Milano il 30 aprile del 1975, allo scopo di realizzare interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. Lavora per accogliere e ascoltare i soggetti più fragili, generare fiducia in loro stessi e negli altri, ritessere i legami primari quando sfilacciati. Per informazioni: www.coopcomin.org

Per ulteriori informazioni e richiesta di interviste:

Rossella Panuzzo –
Ufficio Stampa
Terre des Hommes
Italia -
r.panuzzo@tdhitaly.org - 340 3104927
Massimo Acanfora
– Ufficio Stampa
Comin,
ufficiostampa@altrconomia.it, 329
1376380

COOPERATIVA IL CERCHIO

La pandemia di Covid-19 non si ferma, ma neanche i nostri operatori. Ogni giorno 104 uomini e donne affrontano la malattia e i suoi pericoli nelle 13 strutture gestite dalla Cooperativa Il Cerchio oppure a domicilio, assistendo quasi mille persone. Tutti i giorni siamo a contatto con i più fragili, con gli anelli deboli della nostra comunità. Il lavoro prosegue in maniera regolare, gli operatori



della Cooperativa affrontano il proprio dovere con dedizione ma anche - è comprensibile - con paura, soprattutto per le proprie famiglie. Ma sulla paura prevale, ogni giorno, quel senso di responsabilità e di comunità che, da sempre, contraddistingue chi svolge questo lavoro non come un mestiere, ma come spirito di servizio.

Anziani, disabili, minori e soggetti in situazione di difficoltà possono contare sui nostri servizi, che non sono mai stati interrotti neanche per un solo giorno dall'inizio della pandemia. I nostri 104 operatori ogni giorno portano sollievo, assistenza e cure a chi, nella nostra comunità, è meno fortunato di noi.

Il tutto a fronte di

una spesa supplementare di oltre 100 mila euro, necessaria per i presidi sanitari divenuti fondamentali per lavorare in piena pandemia. A partire dalla scorsa primavera, infatti, la spesa per l'acquisto di mascherine, camici, copriscarpe, visiere e vari dispositivi di protezione individuale ammonta a circa 2 mila e 300 euro a settimana.

Durante questa seconda ondata, inoltre, non abbiamo dovuto fronteggiare solamente la paura del contagio: il Covid-19 è entrato nelle nostre strutture, tra i nostri assistiti e operatori. A maggior ragione, quindi, abbiamo aumentato i nostri sforzi implementando i dispositivi di sicurezza, formando personale, organizzando nuovi servizi e riorganizzando i vecchi, tentando di combattere con tutte le no-

stre forze questo spaventoso virus.

La sicurezza degli utenti, dei nostri operatori, delle loro famiglie e quindi della comunità stessa è la nostra priorità. Ma come otto mesi fa, anche oggi abbiamo bisogno di aiuto: è per questo che abbiamo messo in campo una seconda raccolta fondi per l'acquisto di DPI. In queste settimane abbiamo inviato una richiesta di aiuto a banche, fondazioni, associazioni ed aziende certi che, come successo durante la prima ondata, riceveremo una buona risposta.

Ringraziamo fin d'ora chi deciderà di aiutarci e tutti coloro che lo hanno già fatto: Fondazione CaRi-Spo, Fondazione Fendi, Istituzione Cesare e Mina Micheli, Banco Desio, Associazione mogli medici italiani, Rotary club Spoleto, l'azienda agricola San Giuseppe di Giorgio Pizzi, Meccanotecnica Umbra, Carrozzeria Piacenti, azienda Fabiana Filippi, Banca Intesa e la Senatrice Emma Pavanelli. È anche grazie a loro che possiamo continuare a svolgere il nostro lavoro in totale sicurezza.



IL CERCHIO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via F. A. Amadio, 21 - 06049 Spoleto (PG)

Tel.: 0743.22.13.00 - Fax: 0743.46.400

E-mail: cooperativa@ilcerchio.net

Posta Elettronica Certificata: cooperativa.ilcerchio@pec24.it

Internet: <http://www.ilcerchio.net>

YouTube: <http://www.youtube.com/user/COOPERATIVAILCERCHIO>

Cooperativa sociale
a marchio
ANFFAS



ANFFAS
dal 1958 la persona al centro
GENOVA

COMUNICATO STAMPA

Il giorno 15 dicembre c.m. alle ore 17 si terrà, presso la Parrocchia di Santa Zita in Corso Buenos Ayres, una Messa commemorativa per tutte le persone della famiglia Anffas che ci hanno lasciato in questo periodo ed alle quali non abbiamo potuto dare un ultimo saluto.

Chi vorrà essere presente condividerà con noi un momento a loro dedicato e un abbraccio simbolico nel loro ricordo.

IL PRESIDENTE
Cooperativa Sociale Genova Integrazione
Massimo Della Luna

IL PRESIDENTE
Anffas Genova
Paolo Scarabelli



"NON SOLO CURARE ...MA PRENDERSI CURA"

CONVEGNO: **" LA PERSONA AL CENTRO ... TRA PERCORSI DI CURA E QUALITA' DELLA VITA "**

SABATO 19 DICEMBRE 2020

Il Convegno si svolgerà sulla piattaforma MEET di Google

9.30 Apertura lavori

Ornella Occhiuto Presidente UILDM Genova

Saluti Autorità e Ospiti

Ilaria Cavo - Assessore Regionale Politiche Sociali e Terzo Settore

Paolo Petralla Direttore Generale Ospedale Pediatrico Istituto Giannina Gaslini

10.00 - Le tappe storiche della UILDM negli ultimi 50 anni e il Bilancio Sociale 2019

Andrea Rivano - Direttore UILDM Genova ODV

10.30 "Il fronteggiamento dell'emergenza Covid 19 e il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità"

Marco Rasconi - Presidente UILDM Nazionale

10.50 - L'evoluzione del percorso diagnostico e terapeutico sulle malattie neuromuscolari e le nuove prospettive di cura.

Carlo Minetti - Direttore dipartimento Malattie Neuro-muscolari e Respiratorie IRCCS Giannina Gaslini

11.10 - Autonomia e condivisione: l'esperienza di Casa Famiglia UILDM.

Martina Cella - Assistente Sociale UILDM Genova ODV.

11.30 - Dibattito e conclusioni.

Per informazioni: UILDM GENOVA ODV

Viale Brigate Partigiane 14/2 (scala sinistra) - 16129 Genova - C.F. 95001780105

Tel. 010 5955405 Fax. 010 5304744

info@uildmge.it - www.uildmge.it

Con il patrocinio gratuito
del COMUNE DI GENOVA



COMUNE DI GENOVA

Con il patrocinio gratuito
della Regione Liguria



REGIONE
LIGURIA

con il patrocinio di:



GIASLINI

in collaborazione con:





ASSOCIAZIONE RODINA PATRIA

PARROCCHIA DELLA PIEVE DI CANDELARA

In collaborazione con
PROLOCO DI CANDELARA

INCONTRO DIBATTITO GLI EstremISMI DEL SECOLO E PAPA PIO XI

**DOMENICA 13 DICEMBRE
ORE 17 - PIEVE DI CANDELARA**

presentazione del volume "Pio XI contro gli "ismi" del secolo"

del giornalista pubblicista Claudio TURCO, edito dalle "Libere Edizioni Rodina Patria" (LERP), Sarà presente l'Autore.

Il volume è un sunto ragionato e commentato delle due Encicliche, che Papa Pio Undecimo promulgò in data 14 marzo 1937 e 19 marzo 1937, rispettivamente intitolate "Mit brennender Sorge" (Con viva ansia) e "Divini Redemptoris"; la prima scritta per denunciare il nazionalsocialismo pagano, la seconda riguardava il comunismo ateo.



*L'Associazione culturale RODINA PATRIA APS, si occupa di vari temi, fra i quali spicca il dialogo ecumenico con i cristiani ortodossi.
Nel corso dell'evento gli interessati potranno acquistare/ordinare copie dell'opera.*

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)